

IL PROTOCOLLO DI GESTIONE AMIANTO

L'Osservatorio Ambientale del Terzo Valico ha prodotto un **Protocollo per la gestione dell'amianto in "ambiente di vita"**, cioè all'esterno del perimetro dei cantieri, con l'obiettivo di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini.

Il Protocollo, in base alla probabilità di incontrare durante lo scavo rocce che possono contenere amianto, stabilisce come fare i campioni di terre e rocce da scavo per accertare la presenza di amianto, le cautele da adottare nel caso se ne trovi, la modalità di misurazione di eventuali fibre disperse nell'aria (**perché l'amianto è pericoloso solo se respirato**) e i punti di controllo dell'aria.



Per informare in modo tempestivo e trasparente sulla presenza o meno di amianto nei cantieri di scavo e nei siti di deposito, **i risultati delle analisi sulle terre e sull'aria sono disponibili senza intermediazioni** attraverso strumenti informatici di facile accesso per tutti.

POZZOLO FORMIGARO

AMIANTO: STATO DELLA CONDIZIONE RILEVATA
DATI OSSERVATORIO AMBIENTALE, TRASMESSI IN AUTOMATICO

DP93 - CASCINA CLARA E BUONA

PRESENZA DI PIETRE VERDI
OPPURE AMIANTO AL FRONTE

NO

STATO DELLA CONDIZIONE
RILEVATA IN ARIA

NORMALITÀ

GRADO DI VIGILANZA
POSTA

ORDINARIO

L'amianto è un minerale presente in natura e può essere contenuto nelle cosiddette pietre verdi, o nelle rocce derivanti dalla loro erosione, che si incontrano nelle aree interessate dai lavori per le gallerie del Terzo Valico, anche se **non tutte le pietre verdi contengono amianto**.

Le fibre di amianto sono dannose per la salute solo se respirate. Per l'ambiente di vita (cioè all'esterno dei cantieri) **il limite massimo tollerabile di amianto disperso nell'aria è stabilito in 1 fibra al litro**, in linea con quanto indicato dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Per **tutti i cantieri e siti di deposito**, una rete di centraline consente di verificare tempestivamente l'eventuale presenza di fibre di amianto disperse nell'aria.

COME FUNZIONANO I CONTROLLI



I controlli sull'ambiente, per legge, funzionano in modo progressivo, vale a dire sono via via più intensi **in relazione ai livelli di pericolo** che si possono verificare.

Sui cantieri, **a seconda che si riscontri o meno la presenza di pietre verdi o amianto, si attivano diversi gradi di vigilanza**, i quali a loro volta condizionano l'attivazione e la frequenza dei controlli sia all'interno del cantiere sia all'esterno, nel cosiddetto "ambiente di vita".

Sino a oggi, sebbene l'amianto sia stato rinvenuto in diversi cantieri del Terzo Valico, i valori delle fibre aerodisperse all'esterno del cantiere sono sempre stati ben al di sotto della soglia limite e **non si è quindi mai verificata una situazione di rischio** per i cittadini e per l'ambiente.

DOVE SONO LE CENTRALINE DI RILEVAMENTO FIBRE DI AMIANTO NELL'ARIA



CHI FA I CONTROLLI

Le analisi vengono fatte da Cociv, attraverso **laboratori dell'università** convenzionati, e controllate da **Arpa** e **Arpal**, le Agenzie regionali di protezione dell'ambiente. Le Arpa però non si limitano a controllare come vengono effettuate, ma fanno esse stesse regolarmente analisi a campione. I dati raccolti da Cociv vengono caricati in un **sistema informativo condiviso** (Sigmap) a cui gli enti accedono per fare le verifiche e l'analisi critica.

Le **Arpa Piemonte e Liguria** verificano e controllano il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo autorizzato dal Ministero dell'Ambiente. Inoltre **in Piemonte**, in virtù di una legge regionale di settore, la vigilanza delle cave e depositi autorizzati per le opere pubbliche è affidata alla **Regione** con la **Provincia di Alessandria**, per il traffico indotto dal trasporto delle terre.

In Liguria **l'Asl** (Azienda sanitaria locale) si occupa dei controlli all'interno delle cave, mentre in Piemonte questa attività è svolta dal settore regionale **Polizia mineraria delle miniere e delle cave**. Le due regioni inoltre sono rappresentate nell'**Osservatorio Ambientale per il Terzo Valico**, che supervisiona le attività sui controlli ambientali.

Il **Ministero dell'Ambiente**, infine, verifica l'attuazione degli obblighi impartiti al Cociv in fase di progetto e che riguardano i controlli ambientali.

IL CODICE DI SCAVO

Nel caso in cui le analisi sulle rocce al fronte di scavo rilevino la presenza di amianto, **i lavori vengono immediatamente sospesi**. A quel punto viene adottato un piano di lavoro specifico (chiamato Codice di scavo) che garantisce la sicurezza dei lavoratori e impedisce la diffusione delle fibre nell'aria all'esterno del cantiere.

A Cravasco (Liguria), durante lo scavo in presenza di amianto, grazie al Codice adottato e poi preso a modello anche per l'elaborazione dei successivi piani di lavoro, **non sono mai stati registrati superamenti del limite di 1 fibra al litro nell'aria** al di fuori della galleria.

Anche per i **cantieri a cielo aperto** del Terzo Valico è stata predisposta una procedura operativa per i lavori in presenza di amianto, che si ispira alle misure di protezione del Codice adottato nelle gallerie.

CANTIERE DI CRAVASCO



TUTA E MASCHERA



NEBULIZZAZIONE FRONTE DI SCAVO



COMPARTIMENTAZIONE FISICA



IMPIANTO DI VENTILAZIONE ASPIRANTE

TRASPORTO E GESTIONE DELLE TERRE IN SICUREZZA

Secondo quanto previsto dalla normativa sia nazionale che internazionale, **la terra che contiene amianto al di sotto di 1000 milligrammi per kg si può riutilizzare** all'interno della stessa opera oppure per interventi di riqualificazione ambientale come il riempimento di cave dismesse.

Oltre questo limite il materiale è considerato rifiuto pericoloso e **non può essere depositato nelle cave del territorio**. Il materiale trasportato ai siti di deposito autorizzati può quindi contenere eventuali quantità di amianto solo sotto la soglia di legge.

Per **limitare possibili dispersioni nell'ambiente** durante il trasporto, vengono utilizzati autocarri dotati di cassone a tenuta e di teli di copertura. Allo stesso modo i cumuli di terre vengono gestiti nelle cave con modalità specifiche e controlli ambientali, per ridurre i rischi sia per i lavoratori che per l'ambiente.



AUTOCARRI CON CASSONI A TENUTA PER IL TRASPORTO
DI TERRE CLASSIFICATE COME SOTTOPRODOTTO

IL TERZO VALICO IN BREVE

Il Terzo Valico dei Giovi è una **nuova linea ferroviaria per il trasporto di merci e passeggeri**, lunga complessivamente **53 chilometri**, di cui **37 in galleria**. Ultimo tassello a sud del cosiddetto corridoio europeo Reno-Alpi, ha l'obiettivo principale di collegare Genova e il sistema portuale ligure con il nord Europa.

GALLERIA DI VALICO
27 km

GALLERIA SERRAVALLE
7 km

I lavori sono iniziati nell'aprile 2012 e si concluderanno nel **2021**. Il costo dell'opera, 6,2 miliardi di euro, è **finanziato interamente dallo Stato italiano**. Committente è RFI Spa, società del gruppo pubblico Ferrovie dello Stato Italiane, mentre Cociv è il consorzio di imprese private incaricato da RFI di progettare e costruire la nuova linea.

Iolanda Romano è il Commissario straordinario di Governo per il Terzo Valico, che ha il compito di **accompagnare la realizzazione dell'opera nell'interesse pubblico**.





Informazioni

Terzo Valico dei Giovi

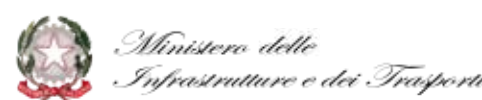
ALESSANDRIA E IL TERZO VALICO

Il territorio comunale **non è attraversato dalla linea** del Terzo Valico e non ospita pertanto cantieri di linea, né cantieri di viabilità e campi base per il personale di cantiere.

È però interessato da alcuni siti di deposito delle terre da scavo autorizzati: **Cascina Clara e Buona** è attualmente utilizzato, mentre **Cascina Bolla, Cascina Guarasca e Cascina Guarasca 2** sono in attesa di approvazione da parte della Regione Piemonte.

Con gli altri dieci comuni dell'alessandrino interessati dal Terzo Valico, Alessandria partecipa alla costruzione del **Progetto condiviso** oggetto del Protocollo d'intesa firmato il 12 settembre 2016, al fine di **coniugare il Terzo Valico con il territorio** in un'ottica di sviluppo economico, ambientale e sociale.

Vuoi chiedere informazioni sul Terzo Valico, segnalare problemi legati al cantiere, sottoporre i tuoi suggerimenti?



Infopoint

TERZO VALICO

ALESSANDRIA

L'OPERATORE INFOPOINT
SARÀ PRESENTE PRESSO I LOCALI
INTERNI DEL MUNICIPIO:

10 MARZO 2017

24 MARZO 2017

7 APRILE 2017

dalle ore 11.00 alle 12.30

LE DATE PER I MESI SUCCESSIVI VERRANNO COMUNICATE NEL MESE DI APRILE

PUOI ANCHE METTERTI IN CONTATTO CON L'OPERATORE
scrivendo a infopoint.tvg@mit.gov.it

telefonando al **328 089 69 41**

attivo dalle 9.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00 il lunedì, mercoledì e giovedì

commissarioterzovalico.mit.gov.it



Informazioni
Terzo Valico dei Giovi